

BIOGRAFIA

TRECCANI

Franca Rame, nata a Parabiago (MI) il 18 luglio 1929 da Domenico, ultimo discendente di un'antica famiglia (XVII secolo) di burattinai e marionettisti. L'avvento del cinema costrinse gli animatori a un cambiamento radicale: ~~impiegare nel teatro di persona tutti gli espedienti inventati~~ ~~se stessi e impiegare immediatamente~~

~~passare al~~ ~~se stessi e~~

~~"teatro di persona"~~ ~~impiegare immediatamente~~

~~invenzione~~ ~~vive~~

~~tecniche~~ i trucchi scenici del teatro magico delle marionette. Il repertorio, vastissimo, era di tipo popolare, basato su trame semplici, ma anche classiche, legato soprattutto all'improvvisazione, in opposizione al teatro letterario e naturalista dell'epoca. Il padre, capocomico, raccontava l'intreccio di un romanzo, o la storia del paese dove si debuttava; ~~Ai~~ ~~vive~~

~~i suoi~~ familiari, distribuiva le parti, e la sera dopo "si andava in scena". La madre, Emilia Baldini, prima attrice della compagnia, si occupava non solo della famiglia, ma anche dell'amministrazione e dei costumi. Così Franca Rame ha fatto il suo apprendistato, e per questo ha sempre sentito il palcoscenico come casa sua, "Perché - dice - ci sono nata". Nel 1950 lascia la ~~famiglia, con la rivista di~~ ~~e di rivista,~~

lavorando nelle compagnie di ~~rivista di~~ Tino Scotti, ~~e~~ delle sorelle Nava, ~~di~~ Franco Parenti (1951-52) e ~~di~~ Billi e Riva (1952-53). In

quegli anni partecipa a numerosi films e debutta al "Piccolo" di Milano in uno spettacolo di Parenti-Fo-Durano: "Il dito nell'occhio". Nel 1954 sposa Dario Fo. Dopo "Ladri, manichini e donne nude" (Piccolo Teatro di Milano, 1957-58) e "Comica Finale", sulla base di canovacci della famiglia Rame, (1958-59), rilevati scene e costumi dalla Stabile di Torino, la coppia porta per un paio d'anni gli spettacoli in tournée in Italia. Dal '59 al '93 seguono altri spettacoli di Fo, dove la Rame mostra la misura della sua versatilità, interpretando i ruoli più svariati, e partecipa alla stesura dei testi come autrice. Fondata con Dario una compagnia stabile, presentano essenzialmente commedie scritte da Fo. Franca si rivela preziosa collaboratrice non solo per il contributo critico, e come coautrice, il senso dei tempi e dei ritmi che possiede, ma anche per l'impegno sociale che dimostra. Dal 1959 al 1962 recita in "Gli arcangeli non giocano a flipper", "Aveva due pistole con gli occhi bianchi e neri", "Chi ruba un piede è fortunato in amore". Nel '62 due trasmissioni televisive: "Chi l'ha visto?" (Rai 2) e "Canzonissima" (Rai 1). A causa del contenuto politico di alcuni sketch, quest'ultima trasmissione

(franca compagnia)

col quale nel 58/59 e
al Piccolo Teatro fauna
commedia debutta con

con le loro compagnie,

Fo Rame
Inoltre mettono nel
loro lavoro un grande
nugolo sociale occupandosi
di cancri, bozzi, donne,
fabbriche di occupazione -
effettuando numerosi
spettacoli per offrire
fabbriche di occupazione,
cancri, ecc.

interrompono il lavoro
teatrale

gru

televisiva viene pesantemente censurata. Dopo 7 puntate D. Fo e F. Rame, non accettando i pesanti tagli imposti dalla direzione Tv, abbandonano la trasmissione. Questa decisione costerà alla coppia 17 anni di esclusione da qualsiasi trasmissione televisiva e 5 processi. Dal 1963 al '68 è ai teatri Odeon e Manzoni di Milano che Franca Rame riscuote personali successi in altre opere del marito: "Isabella, tre caravelle e un cacciaballe", "Settimo: ruba un po' meno", "La signora è da buttare". Nell'autunno del '68 la Rame con Fo fonda l'Associazione culturale "Nuova Scena", un collettivo teatrale indipendente che sceglie locali alternativi al circuito abituale. In mancanza di una sede permanente, recitano in capannoni, nella Casa del Popolo, nei palazzetti dello sport, negli stadi, nelle Camere del Lavoro, per un pubblico popolare ~~e operaio~~. Nel 1970 per divergenze politiche, con Fo, ~~lascera~~ "Nuova Scena" per fondare col marito il Collettivo teatrale "La Comune". Nel 1973 ~~il cui uccorato è stato invitato al popolo cinese~~ ~~occupano le~~ *recita in "Guerra di popolo in Cile" ~~ve~~ nella Palazzina Liberty, ~~edificio~~ ~~abbandonato nel~~ ~~del Comune~~ ~~del popolo~~ centro di Milano. Nel 1975 il Collettivo compie un viaggio di un mese ~~nella~~ ~~ospite della~~ Repubblica Popolare Cinese. Dal 1978 al

*nuovissimi testi
"La colpa è sempre
del diavolo"*

*nuovissimi
testi*

'86 si replica oltre 3000 volte la pièce, scritta a quattro mani con Fo: "Tutta casa, letto e chiesa", alternandola con altre opere di e con Fo, consistente in vari monologhi contro lo sfruttamento sessuale e psicologico della donna. Con questo spettacolo la Rame parteciperà al Festival di Berlino e sarà presente in varie nazioni europee. Dall'81 all'85 ne porterà una nuova edizione in Argentina, in Colombia, in Canada e a Cuba. Nel 1982 è a Londra - al "Riverside Studios" - dove presenta il testo italiano co un'introduzione esplicativa in inglese. La stampa la definì non solo un'attrice raffinata, ma una grande esecutrice e elogì la sua gamma di voci, la sua capacità di "evocare figure e proprietà non visibili". Nel ruolo della madre di un terrorista fu paragonata a Sarah Bernhardt. Nel 1983, quando partecipa al XV° festival Québécois du Jeune Théâtre, a Montreal, viene descritta come "un mélange tra la Magnani e la Mercouri, col fascino della Monroe". Nel biennio 1985-86 è con l'"Hellequin, Halekin, Arlecchino" di Fo alla Biennale di Venezia, e in tournée negli USA con "Tutta casa, letto e chiesa", dove oltre che spettacoli in ^{teatri di} grandi teatri, tiene "lezioni-spettacolo" nei college; nell'agosto e i ^{vans}

*fra cui
"Quasi in caso una
donna: El'isabetta
mutterte altri")*

*Boston. Baltimore
New Haven
Washington
alla N.Y. University*

Nell'86-87 debutta con due ^{saiutte con Fo} ~~cenni medici~~ "Una giornata qualunque" Coppia aperta ~~nel teatro~~ col T. Massimo di Milano - In febbraio ~~segue~~ a Milano al Teatro C.R.K. con "Il ratto della Francesca" 59

sarà al Free Festival di Edimburgo con "Coppia aperta". Nel 1987 firmerà con Fo la regia de "Gli arcangeli non giocano a flipper" per l'American Repertory Theatre, e sarà al Festival di San Francisco con "Una giornata qualunque". Due anni dopo sarà la volta di "Lettera dalla Cina", rappresentata nelle piazze d'Italia durante le manifestazioni di solidarietà con i ragazzi trucidati nella strage di Piazza Tien An Men. Dopo aver interpretato vari ruoli in Brasile, ^{una turnee} ~~con il suo repertorio~~ reciterà ne "Il Papa e la Strega" (1989-90). Nell'ottobre '90, per il Festival Italiano a Mosca, presenta con Dario Fo "Mistero Buffo", ripreso nell'aprile 1991 all'XI Festival del Teatro International a Palma e a Siviglia. E' di nuovo coautrice col marito di "Parliamo di donne" e "Settimo: ruba un po' meno n. 2".

La Rame ha subito attentati e violenze ^{furiose} per le sue idee politiche e sociali, ma non ha mai desistito da buttare la realtà in faccia al pubblico nelle sue verifiche feroci ed attuali.

~~Premi ricevuti~~ PREMI ricevuti. Uno solo: Premio IDI. 1978

~~coautrice~~
di ~~commedia~~ Boston.
Boston pp., Regalo
alla più importante
università americana
Harvey. (Diversity),
~~sempre con Fo.~~

Franca Rame, nata a Parabiago (MI) il 18 luglio 1929 da Domenico, ultimo discendente di un'antica famiglia (XVII secolo) di burattinai e marionettisti. L'avvento del cinema costrinse gli animatori a un cambiamento radicale: impiegare nel "teatro di persona" tutti gli espedienti tecnici, i trucchi scenici del teatro magico delle marionette. Il repertorio, vastissimo, era di tipo popolare, basato su trame semplici, ma anche classiche, legato soprattutto all'improvvisazione, in opposizione al teatro letterario e naturalista dell'epoca. Il padre, capocomico, raccontava l'intreccio di un romanzo, o la storia del paese dove si debuttava. Ai familiari, distribuiva le parti, e la sera dopo "si andava in scena". La madre, Emilia Baldini, prima attrice della compagnia, si occupava non solo della famiglia, ma anche dell'amministrazione e dei costumi. Così Franca Rame ha fatto il suo apprendistato, e per questo ha sempre sentito il palcoscenico come casa sua, "Perché - dice - ci sono nata". Nel 1950 lascia la famiglia, lavorando nelle compagnie di rivista di Tino Scotti, delle sorelle Nava, di Franco Parenti (1951-52) e di Billi e Riva (1952-53). In

quegli anni partecipa a numerosi film e debutta al "Piccolo" di Milano in uno spettacolo di Parenti-Fo-Durano: "Il dito nell'occhio". Nel 1954 sposa Dario Fo. Dopo "Ladri , manichini e donne nude" (Piccolo Teatro di Milano, 1957-58) e "Comica Finale", sulla base di canovacci della famiglia Rame, (1958-59), rilevati scene e costumi dalla Stabile di Torino, la coppia porta per un paio d'anni gli spettacoli in tournée in Italia. Dal '57 al '93 seguono altri spettacoli di Fo, dove la Rame mostra la misura della sua versatilità, interpretando i ruoli più svariati, e partecipa alla stesura dei testi come autrice. Fondata con Dario una compagnia stabile, presentano essenzialmente commedie scritte da Fo. Franca si rivela preziosa collaboratrice non solo per il contributo critico e come coautrice, il senso dei tempi e dei ritmi che possiede, ma anche per l'impegno sociale che dimostra. Dal 1959 al 1962 recita in "Gli arcangeli non giocano a flipper", "Aveva due pistole con gli occhi bianchi e neri", "Chi ruba un piede è fortunato in amore". Nel '62 due trasmissioni televisive: "Chi l'ha visto?" (Rai 2) e "Canzonissima" (Rai 1). A causa del contenuto politico di alcuni sketch, quest'ultima trasmissione

televisiva viene pesantemente censurata. Dopo 7 puntate D. Fo e F. Rame, non accettando i pesanti tagli imposti dalla direzione Tv, abbandonano la trasmissione. Questa decisione costerà alla coppia 17 anni di esclusione da qualsiasi trasmissione televisiva e 5 processi. Dal 1963 al '68 è ai teatri Odeon e Manzoni di Milano che Franca Rame riscuote personali successi in altre opere del marito: "Isabella, tre caravelle e un cacciaballe", "Settimo: ruba un po' meno", "La signora è da buttare". Nell'autunno del '68 la Rame con Fo fonda l'Associazione culturale "Nuova Scena", un collettivo teatrale indipendente che sceglie locali alternativi al circuito abituale. In mancanza di una sede permanente, recitano in capannoni, nella Casa del Popolo, nei palazzetti dello sport, negli stadi, nelle Camere del Lavoro, per un pubblico popolare e operaio. Nel 1970 per divergenze politiche, con Fo, lascerà "Nuova Scena" per fondare col marito il Collettivo teatrale "La Comune". Nel 1973 recita in "Guerra di popolo in Cile" e nella Palazzina Liberty, edificio abbandonato nel centro di Milano. Nel 1975 il Collettivo compie un viaggio di un mese nella Repubblica Popolare Cinese. Dal 1978 al

FRANCA RAME

Debutta in teatro a otto giorni, tra le braccia di sua madre, nel ruolo del figlio di Genoveffa di Brabante. La sua è una delle ultime e più importanti famiglie di attori girovaghi. Rappresentano, nell'Italia settentrionale, un repertorio di spettacoli che parte dal Seicento, riadattando i più famosi e utilizzando tecniche sceniche, invenzioni e stili di recitazione del teatro di marionette del nonno di Franca, Pio Rame. "E' stata la mia Accademia d'Arte Drammatica", dice spesso l'attrice, e a ragione, dal momento che il repertorio della famiglia Rame comprende un gran numero di opere di vario genere - drammi, commedie, tragedie, farse - molto seguite e apprezzate dal pubblico.

La tecnica dell'improvvisazione sulla base di una ^{"scatola"} traccia affissa dietro le quinte, è un'antica consuetudine per Franca, che ha imparato ad inventare le proprie battute sul palcoscenico a fianco del padre Domenico, della madre Emilia, di fratelli, zie, zii e cugini. E' in questo tipo di ambiente che Franca ha affinato la sua arte.

Prima di compiere vent'anni lascia la famiglia per ampliare la sua esperienza professionale e guadagna una reputazione come attrice di spettacoli di varietà nelle più famose compagnie dell'epoca: **TINO SCOTTI, BILLI BRIVA, FRANCO PARENTI, LE 3 NAVA**. In questo periodo interpreta anche numerosi film. Nel 1954 sposa Dario Fo, che ha conosciuto lavorando insieme in uno spettacolo **compagnia Parenti-NAVA**.

Da questo momento le vicende professionali di Franca Rame e Dario Fo si fondono in un sodalizio che comincia ~~ad affermarsi, ad acquistare~~ ^{una} fama per il loro lavoro di attori, di autori, di capocomici **in Italia e nel mondo**.

Il ruolo di Franca non è solo quello di primattrice e direttrice: conosce tutti i segreti del teatro. Il suo rapporto col pubblico, e la sua presenza scenica sono frutto di questa esperienza. Franca è anche la prima 'audience' di Dario Fo.

Il suo senso del tempo, del ritmo, la sensibilità sul linguaggio teatrale, il suo contributo critico, sono di grande aiuto per Dario, cui non risparmia critiche.

Franca ha interpretato molti e diversi ruoli femminili, ma ha sempre fatto ~~di tutto~~ per non essere etichettata ^(comune e diverso), fortunatamente, con successo.

La varietà dei ruoli dà la misura della sua grande versatilità. E' stata definita dalla stampa inglese 'una delle poche attrici epiche del teatro europeo'. Franca ha costituito uno stimolo per l'impegno sociale nella attività al fianco di Dario, nelle campagne per i diritti civili, sul divorzio, l'aborto, le lotte operaie, le carceri, le lotte degli studenti e delle donne.

L'archivio della 'Famiglia Rame' comprende un documento di cui l'attrice va particolarmente orgogliosa: una lettera di ringraziamento della Lega degli operai tessili di Novara. La Famiglia Rame aveva rappresentato "Figli di Nessuno" a beneficio dei lavoratori in lotta, fatto estremamente raro negli anni Trenta, in pieno regime fascista.

L'impegno del teatro di Franca Rame e Dario Fo ha naturalmente radici profonde e non è il risultato di una momentanea infatuazione.

il loro lavoro di
di autori,
altro, ^{cooperativo})

via via
affermendosi,

della
cooperativa
Fo-Rame

et in perfetto

delle "filanderie"
in lotta

Il suo senso del tempo, del ritmo, la sensibilità sul linguaggio teatrale, il suo contributo critico, sono di grande aiuto per Dario, cui non risparmia critiche.

Franca ha interpretato molti e diversi ruoli femminili, ma ha sempre fatto di tutto per non essere etichettata e, fortunatamente, con successo.

La varietà dei ruoli dà la misura della sua grande versatilità. È stata definita dalla stampa inglese «una delle poche attrici epiche del teatro europeo». Franca ha costituito uno stimolo per l'impegno sociale nella attività al fianco di Dario, nelle campagne per i diritti civili, sul divorzio, l'aborto, le lotte operaie, le carceri, le lotte degli studenti e delle donne.

L'archivio della 'Famiglia Rame' comprende un documento di cui l'attrice va particolarmente orgogliosa: una lettera di ringraziamento della Lega degli operai tessili di Novara. La Famiglia Rame aveva rappresentato "Figli di Nessuno" a beneficio dei lavoratori in lotta, fatto estremamente raro negli anni Trenta, in pieno regime fascista.

L'impegno del teatro di Franca Rame e Dario Fo ha naturalmente radici profonde e non è il risultato di una momentanea infatuazione.

BIOGRAFIA

FRANCA RAME

Debutta in teatro a otto giorni, tra le braccia di sua madre, nel ruolo del figlio di Genoveffa di Brabante. La sua è una delle ultime e più importanti famiglie di attori girovaghi. Rappresentano, nell'Italia settentrionale, un repertorio di spettacoli che parte dal Seicento, riadattando i più famosi e utilizzando tecniche sceniche, invenzioni e stili di recitazione del teatro di marionette del nonno di Franca, Pio Rame. "E' stata la mia Accademia d'Arte Drammatica", dice spesso l'attrice, e a ragione, dal momento che il repertorio della famiglia Rame comprende un gran numero di opere di vario genere - drammi, commedie, tragedie, farse - molto seguite e apprezzate dal pubblico. La tecnica dell'improvvisazione sulla base di una traccia affissa dietro le quinte, è un'antica consuetudine per Franca, che ha imparato ad inventare le proprie battute sul palcoscenico a fianco del padre Domenico, della madre Emilia, di fratelli, zie, zii e cugini. E' in questo tipo di ambiente che Franca ha affinato la sua arte.

Prima di compiere vent'anni lascia la famiglia per ampliare la sua esperienza professionale e guadagna una reputazione come attrice di spettacoli di varietà nelle più famose compagnie dell'epoca.

In questo periodo interpreta anche numerosi film.

Nel 1954 sposa Dario Fo, che ha conosciuto lavorando insieme in uno spettacolo.

Da questo momento le vicende professionali di Franca Rame e Dario Fo si fondono in un sodalizio che comincia ad affermarsi, ad acquistare fama per il loro lavoro di attori, di autori, di capocomici.

Il ruolo di Franca non è solo quello di primattrice e direttrice: conosce tutti i segreti del teatro. Il suo rapporto col pubblico, e la sua presenza scenica sono frutto di questa esperienza. Franca è anche la prima 'audience' di Dario Fo.

Franca Rame, nata a Parabiago (MI) il 18 luglio 1929 da Domenico, ultimo discendente di un'antica famiglia (XVII secolo) di burattinai e marionettisti. L'avvento del cinema costrinse gli animatori a un cambiamento radicale: impiegare nel "teatro di persona" tutti gli espedienti tecnici, i trucchi scenici del teatro magico delle marionette. Il repertorio, vastissimo, era di tipo popolare, basato su trame semplici, ma anche classiche, legato soprattutto all'improvvisazione, in opposizione al teatro letterario e naturalista dell'epoca. Il padre, capocomico, raccontava l'intreccio di un romanzo, o la storia del paese dove si debuttava. Ai familiari, distribuiva le parti, e la sera dopo "si andava in scena". La madre, Emilia Baldini, prima attrice della compagnia, si occupava non solo della famiglia, ma anche dell'amministrazione e dei costumi. Così Franca Rame ha fatto il suo apprendistato, e per questo ha sempre sentito il palcoscenico come casa sua, "Perché - dice - ci sono nata". Nel 1950 lascia la famiglia, lavorando nelle compagnie di rivista di Tino Scotti, delle sorelle Nava, di Franco Parenti (1951-52) e di Billi e Riva (1952-53). In quegli anni partecipa a numerosi film e debutta al "Piccolo" di Milano in uno spettacolo di Parenti-Fo-Durano: "Il dito nell'occhio". Nel 1954 sposa Dario Fo. Dopo "Ladri, manichini e donne nude" (Piccolo Teatro di Milano, 1957-58) e "Comica Finale", sulla base di canovacci della famiglia Rame, (1958-59), rilevati scene e costumi dalla Stabile di Torino, la coppia porta per un paio d'anni gli spettacoli in tournée in Italia. Dal '57 al '93 seguono altri spettacoli di Fo, dove la Rame mostra la misura della sua versatilità, interpretando i ruoli più svariati, e partecipa alla stesura dei testi come autrice. Fondata con Dario una compagnia stabile, presentano essenzialmente commedie scritte da Fo. Franca si rivela preziosa collaboratrice non solo per il contributo critico e come coautrice, il senso dei tempi e dei ritmi che possiede, ma anche per l'impegno sociale che dimostra. Dal 1959 al 1962 recita in "Gli arcangeli non giocano a flipper", "Aveva due pistole con gli occhi bianchi e neri", "Chi ruba un piede è fortunato in amore". Nel '62 due trasmissioni televisive: "Chi l'ha visto?" (Rai 2) e "Canzonissima" (Rai 1). A causa del

2

contenuto politico di alcuni sketch, quest'ultima trasmissione televisiva viene pesantemente censurata. Dopo 7 puntate D. Fo e F. Rame, non accettando i pesanti tagli imposti dalla direzione Tv, abbandonano la trasmissione. Questa decisione costerà alla coppia 17 anni di esclusione da qualsiasi trasmissione televisiva e 5 processi. Dal 1963 al '68 è ai teatri Odeon e Manzoni di Milano che Franca Rame riscuote personali successi in altre opere del marito: "Isabella, tre caravelle e un cacciaballe", "Settimo: ruba un po' meno", "La signora è da buttare". Nell'autunno del '68 la Rame con Fo fonda l'Associazione culturale "Nuova Scena", un collettivo teatrale indipendente che sceglie locali alternativi al circuito abituale. In mancanza di una sede permanente, recitano in capannoni, nella Casa del Popolo, nei palazzetti dello sport, negli stadi, nelle Camere del Lavoro, per un pubblico popolare e operaio. Nel 1970 per divergenze politiche, con Fo, lascerà "Nuova Scena" per fondare col marito il Collettivo teatrale "La Comune". Nel 1973 recita in "Guerra di popolo in Cile" e nella Palazzina Liberty, edificio abbandonato nel centro di Milano. Nel 1975 il Collettivo compie un viaggio di un mese nella Repubblica Popolare Cinese. Dal 1978 al '86 si replica oltre 3000 volte la pièce, scritta a quattro mani con Fo: "Tutta casa, letto e chiesa", alternandola con altre opere di e con Fo, consistente in vari monologhi contro lo sfruttamento sessuale e psicologico della donna. Con questo spettacolo la Rame parteciperà al Festival di Berlino e sarà presente in varie nazioni europee. Dall'81 all'85 ne porterà una nuova edizione in Argentina, in Colombia, in Canada e a Cuba. Nel 1982 è a Londra - al "Riverside Studios" - dove presenta il testo italiano co un'introduzione esplicativa in inglese. La stampa la definì non solo un'attrice raffinata, ma una grande esecutrice e elogì la sua gamma di voci, la sua capacità di "evocare figure e proprietà non visibili". Nel ruolo della madre di un terrorista fu paragonata a Sarah Bernhardt. Nel 1983, quando partecipa al XV° festival Québécois du Jeune Théâtre, a Montreal, viene descritta come "un mélange tra la Magnani e la Mercouri, col fascino della Monroe". Nel biennio 1985-86 è

*ALLA CORTEGE ATTENZIONE DI FRANCIA RANE
CON ARDUI SALUTI, BLANDMARIA MARELLI*

RANE Francy, n. a Parabiago (MI) il 18/7/1929 da Domenico, ultimo discendente di un'antica famiglia (XVII sec.) di burattini e marionettisti. L'avvento del cinema costrinse gli animatori a un cambiamento radicale: impiegare nel "teatro di persone" tutti gli expedienti tecnici, i trucchi scenici del teatro magico delle marionette. Il repertorio, vastissimo, era di tipo popolare, basato su trame semplici, ma anche classiche, legato soprattutto all'improvvisazione, in opposizione al teatro letterario e naturalista dell'epoca. Il padre, capocomico, raccontava il nuovo intreccio ai familiari, distribuiva le parti, e la sera dopo si andava in scena. La madre, Emilia Baldini, prima attrice della compagnia, si occupava non solo della famiglia, ma anche dell'amministrazione e dei costumi. Così F.R. ha fatto il suo apprendistato, e per questo ha sempre sentito il palcoscenico come casa sua, "perché - dice - ci sono nata". Nel 1950 lascia la famiglia, lavorando nelle compagnie di rivista di Tino Scotti, delle sorelle Nava e di F. Parenti (1951-52) e di Billie Riva (1952-53). In quegli anni partecipa a numerosi film e poi debutta al piccolo di Milano in uno spettacolo di Parenti-Po-Lurano. Nel 1954 sposa Dario Po e lavora con lui nel Lito nell'occhio, Popo Ladri, manichini e donne nude (1957-58) e Comica Finale (1958-59), rilevate scene e costumi dallo Stabile di Torino, la coppia porta per un paio d'anni lo spettacolo in tournée in Italia. Seguono altri spettacoli di Po, dove la Rane mostra la misura delle sue versatilità interpretando i ruoli più svariati. Fondate con Dario una compagnia stabile, presentano esclusivamente commedie scritte da Po sulla base di canovacci della famiglia Rane. Francy si rivela preziosa collaboratrice non solo per il contributo critico, il senso dei tempi e dei ritmi che possiede, ma anche per l'impegno sociale che dimostra. Dal 1959 al 1962 recita in Gli Evangelii non giocano a flipper, aveva due pistole

con gli occhi bianchi e neri, Chi ruba un piede è fortunato in s-
more. A causa del contenuto politico di alcuni sketch, la trasmis-

sione televisiva Canzonissima, viene censurata nel 1962. Costerà al-

la coppia 17 anni di isolamento dai mass-movie e 5 processi. Dal
 1963 al '68 è ai Teatri Odeon e Manzoni di Milano che F.R. riscuo-

te personali successi in altre opere del marito, Isabelle, tre ca-
ravelle e un sociabile, Settimi, ruba un po' meno, La signore è
da buttare. Successivamente la R. fonda la Associazione culturale
 "Nuova Scena", un collettivo teatrale indipendente che sceglie lo-
 cali alternativi al circuito abituale e recita preferibilmente per
 un pubblico popolare e operaio. Per la Camera del Lavoro di Genova
 interpreterà altri personaggi creati da Fo. Ancora per divergenze
 politiche, lascerà "Nuova Scena" per fondare con Mario il Collettivo
 Teatrale "La Comune" nel 1970. In mancanza di una sede permanen-
 te, recitano in capannoni, nella Case del Popolo, al Palalido, al
 Palazzetto dello Sport (Bolzano 1973, Guerre di popolo in Cile) e,
 infine, nella Palazzina Liberty, edificio abbandonato nel centro
 di Milano. Nel 1975 il Collettivo compie un viaggio di un mese nel-
 le Repubbliche Popolari Cinesi. Dal 1976 al '79 si replica 2000 vol-
 te la pièce, scritta a 4 mani con Fo, Tutta casa, letto e chiesa,
 consistente in vari monologhi contro lo sfruttamento sessuale e
 psicologico delle donne, con questo spettacolo/parteciperà al Fe-
 stival di Berlino e sarà presente in varie nazioni europee. Nell'81
 all'85 ne porterà una nuova edizione in Argentina, in Colombia, in
 Canada e a Cuba. Nel 1982 è a Londra - al "Riverside Studios" -
 dove presenta il testo italiano con un'introduzione esplicativa in
 inglese. La stampa la definì non solo un'attrice raffinata, ma una
 grande esecutrice e elogia la sua gamma di voci, la sua capacità
 di "evocare figure e proprietà non visibili". Nel ruolo della ma-
 dre di un terrorista fu paragonata a Sarah Bernhardt. Nel 1983,

quando partecipa al XV^e Festival Québécois du Jeune Théâtre a Menton, viene descritta come "un mélange tra la Magnani e la Mercouri col fascino delle Monroe". Nel biennio 1985-86 è con l'Hellequin, Halekin, Arleochine di Fo alla Biennale di Venezia e in tournée negli USA con lezioni-spettacolo nei college; nell'agosto sarà al Free Festival di Edimburgo. Nel 1987 firmerà con Fo la regia nella ripresa de Gli arcangeli non giocano a flipper e sarà al Festival di San Francisco. Due anni dopo sarà la volta di Lettera della Cina, rappresentata all'Arco delle Pace a Milano, durante le manifestazioni per la strage di Piazza Tien An Men. Dopo aver interpretato vari ruoli in Brasile, reciterà ne Il Papa e la strage (1989-90). Nell'ottobre '90, per il I Festival Italiano a Moaga, presenta con Dario Fo Mistero Buffo, ripreso nell'aprile 1991 all'XI Festival de Teatro Internacional a Palma e a Siviglia. E' di nuovo coautrice col marito di Parlissimo di donne e Settimbre, ruba un po' meno n.2. La R. ha subito attenzioni e violenze per le sue idee politiche e sociali, ma non ha mai desistito dal buttare la realtà in faccia al pubblico nelle sue verifiche feroci ed attuali.

Dito nell'Occhio », e da quel momento le loro carriere artistiche si fondono una nell'altra.

Fondano insieme una compagnia teatrale, rappresentano (1958/59) farse e commedie scritte da Dario sulla base di vecchi canovacci della famiglia Rame. Da allora la Compagnia ha rappresentato tutti lavori di Fo. Il ruolo di Franca nella Compagnia non è soltanto quello di prima attrice e compagno: ella possiede già anni ed anni di esperienza nel teatro, di cui conosce tutti i segreti. Il suo rapporto con il pubblico e la sua presenza scenica sono frutto di questa conoscenza ed esperienza.

Per questo motivo Franca è anche la prima « audience » di Dario Fo. Il suo contributo critico, il suo senso del tempo, del ritmo, la sensibilità che possiede nei confronti del linguaggio teatrale sono di grande aiuto per Dario, cui non risparmia critiche se ritiene che un pezzo sia prolioso, oscuro oppure eccessivo.

Infine, nel 1977, con « Tutta casa, letto e chiesa » Franca esordisce come attrice, dopo aver fornito per anni un contributo importante alle opere di Fo. Franca Rame non ha mai con il testo un rapporto « intellettuale », non cita mai altre opere, ma presenta il tipico approccio funzionale di chi ha imparato a fare teatro sul palcoscenico. Prima di raggiungere l'alta professionalità di « Tutta casa, letto e chiesa » Franca ha già interpretato molti ruoli femminili, ma ha sempre fatto del suo meglio per non essere etichettata, e fortunatamente, con successo.

La grande varietà di ruoli interpretati dall'attrice dà la misura della sua versatilità: Maria davanti alla Croce nel « Mistero Buffo »; la vecchia madre siciliana che piange sul figlio assassinato dalla Mafia; Medea; l'ingenuo Enea « Settimo ruba un po' meno »; la schietta Antonia in « Tutti uniti »; l'unica donna in « Tutta casa, letto e chiesa »;

E stata definita dalla stampa ne gli anni una delle poche attrici epiche del teatro europeo.

unica
Bolognesi

e DENUNCIE

RISONI 6.3

Franca Rame:

Note biografiche

Franca Rame debutta in teatro a dieci anni, tra le braccia di sua madre, nel ruolo della figlia della Genoveffa di Brabante.

La sua è ultima ed una delle più importanti famiglie di attori girovaghi. Rapresentano, nell'Italia settentrionale, un repertorio di spettacoli del Settecento, riadattando i più famosi, e prendendo in prestito tecniche sceniche, invenzioni, e stili di recitazione dal teatro di marionette del nonno di Franca, Pio Rame.

«È stata la mia Accademia d'Arte Drammatica» dice spesso l'attrice, e a ragione, dal momento che il repertorio della famiglia Rame comprende un gran numero di opere di vario genere — drammi, commedie, tragedie, farse — assai seguite ed apprezzate dal pubblico.

La tecnica dell'improvvisazione sulla base di una traccia attaccata dietro le quinte è un'antica consuetudine per Franca, che ha imparato ad inventare le proprie battute sul palcoscenico, a fianco del padre Domenico, della madre Emilia, dei fratelli, di zie, zii e cugini. È in questo tipo di ambiente che Franca ha affinato la sua arte.

Prima di compiere vent'anni lascia la famiglia per ampliare la sua esperienza professionale, e guadagna una reputazione come attrice di spettacoli di varietà nelle più famose compagnie dell'epoca.

In questo periodo Franca Rame recita ~~interpretata~~ anche in numerosi film. Nel 1954 sposa Dario Fo, che ha conosciuto mentre lavoravano insieme in uno spettacolo.

Fo debutta ufficialmente ~~comincia~~ ad acquistare fama come autore attore. Franca lavora insieme a lui ne «Il

di Venti ~~autore~~ ed ~~attore~~ ~~scenico~~

60 I
1 II
2 III
3 IV
4 V
5 VI
6 VII

spett

Franca Rame debutta in teatro a dieci anni, tra le braccia di sua madre.

nel ruolo della figlia della Genoveffa del Brabante.

La sua è l'ultima ed una delle più importanti famiglie di attori girovaghi. Rapresentano, nell'Italia setteentrionale un repertorio di spettacoli del Settecento, riadattando i più famosi e prendendo in prestito tecniche sceniche, innovazioni, e stili di recitazione dal teatro di marionette del nonno di Franca Pio Rame.

« E stata la mia Accademia d'Arte Drammatica », dice spesso l'attrice, « a ragione dal momento che il repertorio della famiglia Rame comprende un gran numero di opere di vario genere — dramma, commedia, tragedie, farse — assai seguite ed apprezzate dal pubblico.

La tecnica dell'improvvisazione sulla base di una traccia ~~scritta~~ dietro le quinte è un'antica consuetudine per Franca, che ha imparato ad inventare le proprie battute sul palcoscenico, a fianco del padre Domenico, della madre Enide, dei fratelli, di zie, zii e cugini. E in questo tipo di ambiente che Franca ha affinato la sua arte.

Prima di compiere vent'anni lascia la famiglia per ampliare la sua esperienza professionale, e guadagna una reputazione come attrice di spettacoli di varietà nelle più famose compagnie dell'epoca (le Nava, Billie Rival). In questo periodo Franca Rame recita anche in numerosi film. Nel 1954 sposa Dario Fo, che ha conosciuto mentre lavoravano insieme in uno spettacolo. Fo debutta ufficialmente e comincia ad acquisire fame come autore-attore. Franca lavora insieme a lui ne « Il

Note Biografiche

Dito nell'« Occhio », e da quel momento le loro carriere artistiche si fondono una nell'altra.

Fondano insieme una compagnia teatrale rappresentano (1958-59) farse e commedie scritte da Dario sulla base

«astuta operaia in « Non si page »; Fiocchina, Mamma Togni sono tutti ruoli recital facendo vibrare corde differenti. Franca Rame non ha nulla da invidiare ad alcuna attrice drammatica, e possiede anche le qualità comiche che si-

di vecchi canovacci della famiglia Rame. Da allora la Compagnia ha rappresentato tutti lavori di Fo. Il ruolo di Franca nella Compagnia non è soltanto quello di prima attore e comproprietaria: ella possiede già anni ed anni di esperienza nel teatro, di cui conosce tutti i segreti. Il suo rapporto con il pubblico e la sua presenza scenica sono frutto di questa conoscenza ed esperienza.

Per questo motivo Franca è anche la Drima « audience » di Dario Fo. Il suo contributo critico, il suo senso dei tempi, del ritmo, la sensibilità che possiede nei confronti del linguaggio teatrale sono di grande aiuto per Dario, cui non risparmia critiche se ritiene che un pezzo sia proliso, oscuro oppure eccessivo.

Infine, nel 1977, con « Tutta casa, letto e chiesa », Franca esordisce come attrice, dopo aver trascorso per anni un contrintatto miserabile alle opere di Fo. Franca rama, pur in ruoli con la testa, un rapporto « maternale », non c'è mai altre cose ma presenta il rischio approvato fin dall'inizio di chi ha imparato a fare teatro sul palcoscenico, prima di raggiungere alte professionalità di « tutte casatotto e chiesa ». Franca ha già interpretato molti ruoli famosi, ma ha sempre fatto del suo meglio per non essere autocentrica, e fortunatamente con successo.

La grande varietà di ruoli interpretati dall'attrice da te misura della sua verità: Mario davanti alla Croce, nel serial: Mario davanti alle Croci, nel « Miserere, miserere », lo vedrete magari scommessa che parla su Franca assolutamente dalla natura della sua vera

« Sempre più un po' meno » la schietta Antonia in « Tutti uniti », Franca donna in « Tutta casa, letto e chiesa »;

Le madri del terrorista Lo stupro

l'astuta operaia in «Non si paga»; Ficinina, Mamma Togni, sono tutti ruoli recitati facendo vibrare corde differenti. Franca Rame non ha nulla da invidia ~~ad alcuna~~ attrice drammatica e possiede anche le qualità comiche che so-

Epicr

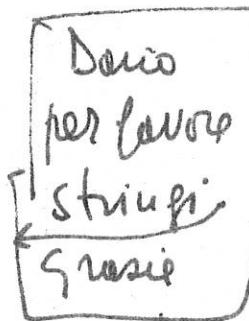
nelle
successi

no generalmente appannaggio dell'attore, modulandole in maniera da crearsi uno stile personale.

Franca ha costituito uno stimolo per l'impegno sociale della Comune, la cui apertura e sensibilità nei confronti della realtà in cui opera è assai nota. Gli spettacoli di Fo, Franca Rame e della Compagnia La Comune sono legati agli eventi più rilevanti della società italiana, dalle campagne per i diritti civili (non soltanto in Europa) al referendum sul divorzio, alle lotte operaie, ai problemi della disoccupazione, alla situazione degli studenti e delle donne in Italia. L'archivio della "famiglia Rame," conservato da Franca comprende un documento di cui l'attrice è particolarmente orgogliosa — una lettera di ringraziamento della lega degli operai tessili di Novara: La famiglia Rame aveva rappresentato «Figlio di Nessuno» a beneficio dei lavoratori in lotta, e questo tipo di beneficenze erano estremamente rare negli anni Trenta, in pieno regime fascista. L'impegno del teatro di Franca e Dario ha naturalmente profonde radici e non è il risultato di una momentanea infatuazione, ed essi hanno pagato di persona le conseguenze di tale impegno nelle: lotte sociali, processi, denunce, arresti (come è successo a Dario a Sassari) e violenza premeditata (come è successo a Franca nel 1973 quando è stata vittima di un'aggressione fascista).

e
nella
abato

vive



IL TEATRO DI DARIO FO E FRANCA RAME

- 1952 POER NANO ed altre storie
- 1953 IL DITO NELL'OCCHIO
- 1954 SANI DA LEGARE
- 1957 NON ANDARTENE IN GIRO TUTTA NUDA (di G. Feydeau)
Franca Rame - Teatro Arlecchino di Roma
- 1957 LADRI, MANICHINI E DONNE NUDE
L'uomo nudo l'uomo in frack
Non tutti i ladri vengono per nuocere
Gli imbianchini non hanno ricordi
I cadaveri si spediscono e le donne si spogliano
- 1958 COMICA FINALE
Quando sarai povero sarai re - La Marcolfa
Un morto da vendere - I tre bravi
- 1959 GLI ARCANGELI NON GIOCANO A FLIPPER
- 1960 AVEVA DUE PISTOLE CON GLI OCCHI BIANCHI E NERI
- 1961 STORIA VERA DI PIERO D'ANGERÀ, CHE ALLA CROCIATA NON C'ERA
CHI RUBA UN PIEDE È FORTUNATO IN AMORE
- 1961 ISABELLA, TRE CARAVELLE E UN CACCIABALLE
- 1963 SETTIMO: RUBA UN PO' MENO
- 1964 LA COLPA È SEMPRE DEL DIAVOLO
- 1965 CI RAGIONO E CANTO
- 1966 FINE DEL MONDO (Rahm Th. Anversa - regia di A. Corso '83)
- 1967 LA SIGNORA È DA BUTTARE
- 1968 GRANDE PANTOMIMA CON PUPAZZI PICCOLI E MEDI
- 1969 MISTERO BUFFO
- 1969 CI RAGIONO E CANTO n. 2
- 1969 L'OPERAIO CONOSCE 300 PAROLE, IL PADRONE 1000: *con Franca Rame*
- 1969 PER QUESTO LUI È IL PADRONE
- 1970 LEGAMI PURE CHE TANTO SPACCO TUTTO LO STESSO
- 1970 VORREI MORIRE ANCHE STASERA SE DOVESSI SAPERE CHE NON È'
- 1970 SERVITO A NIENTE
- 1970 MORTE ACCIDENTALE DI UN ANARCHICO
- 1971 MORTE E RESURREZIONE DI UN PUPAZZO
- 1971 TUTTI UNITI, TUTTI INSIEME... MA SCUSA, QUELLO NON È IL
PADRONE?
- 1971 MISTERO BUFFO n.2
- 1971 FEDAYN
- 1972 ORDINE PER DIO.000.000!!! *con Franca Rame di D. Fo*
- 1972 PUM, PUM! CHI È? LA POLIZIA!
1987. *Gli orrori fatti (Anversa - Vedi testo Partidum Dr.
Domè - Coregra Franca Rame.*

Regie firmate
di Dario Fo
Regista assistente
Franca Rame.

vai filars che un nle
la pena di citar -

TRASMISSIONI TELEVISIVE e FILMS

- 1956 MONETINE DA 5 LIRE
- 1956 LO SVITATO Film
- 1961 CHI L'HA VISTO? - RAI 2 (6 puntate)
- 1962 CANZONISSIMA - RAI 1 (13 puntate interrotte dalla censura e abbandonate)
con Dario Fo e Franca Rame
- 1977 IL TEATRO DI DARIO FO - RAI 2 (7 commedie)
con Dario Fo e Franca Rame
- 1978 BUONASERA CON FRANCA RAME - RAI 2 (20 puntate)
- 1978 PARLIAMO DI DONNE (2 puntate)
- 1981 LA PROFESSIONE DELLA SIGNORA WARREN - Regia di G. Albertazzi
- 1988 TRASMISSIONE FORZATA - RAI 3
- 1989 UNA LEPRE CON LA FACCIA DA BAMBINA con Franca Rame regia di G. Serra
- 1989 PARTI FEMMINILI - RAI 2
- 1989 PROMESSI SPOSI
- 1989 MUSICA PER VECCHI ANIMALI Film di Stefano Benni
- 1990 COPPIA APERTA con Franca Rame - TV Svizzera Italiana
- 1991 SETTIMO RUBA UN PO' MENO - RAI 2
- 1991 MISTERO BUFFO - RAI 2

- 1973 CI RAGIONO E CANTO n. 3
1973 BASTA CON I FASCISTI *(di Franca R. e D. Fo)*
1973 GUERRA DI POPOLO IN CILE
1974 PORTA E BELL
1974 BALLATE E CANZONI
1974 NON SI PAGA, NON SI PAGA!
1975 IL FANFANI RAPITO
1975 LA GIULLARATA
1976 LA MARJUANA DELLA MAMMA E' LA PIU' BELLA
1977 TUTTA CASA LETTO E CHIESA (di Franca Rame e Dario Fo)
1977 MISTERO BUFFO n.3
1978 IL CASO MORO (non rappresentato)
1979 STORIA DELLA TIGRE ED ALTRE STORIE
1980 CLACSON, TROMBETTE E PERNACCHI
1981 TUTTA CASA LETTO E CHIESA - Nuova edizione
1981 L'OPERA DELLO SGHIGNAZZO
1982 FABULAZZO OSCENO
1982 UNA MADRE *(di D. Fo (Mourea iureato in vari spettacoli))*
1983 COPPIA APERTA (di Franca Rame e Dario Fo)
1984 QUASI PER CASO UNA DONNA: ELISABETTA
1984 DIO LI FA, POI LI ACCOPPA (non rappresentato)
1985 HELLEQUIN, HARLEKIN, ARLECCHINO - Biennale di Venezia
-
- 1985 DIARIO DI EVA
1985 LA FINE DEL MONDO II (non rappresentato)
1986 IL RATTO DELLA FRANCESCA
1986 PARTI FEMMINILI:
UNA GIORNATA QUALUNQUE (di Franca Rame e Dario Fo)
COPPIA APERTA - nuova edizione (di Franca Rame e Dario Fo)
1987 LA PARTE DEL LEONE - Festival Unità di Bologna
1989 LETTERA DALLA CINA *(di D. Fo)*
1989 STORIA DI QU (non rappresentato)
1989 IL RICERCATO (non rappresentato)
1989 IL PAPA E LA STREGA
1989 25 MONOLOGHI PER UNA DONNA (di Franca Rame e Dario Fo)
1990 ZITTI! STIAMO PRECIPITANDO!
1991 PARLIAMO DI DONNE:
L'EROINA - GRASSA E' BELLO (di Franca Rame e Dario Fo)
1991 JOHAN PADAN A LA DESCOPERTA DE LE AMERICHE
- "la donna grassa."*

5 "Libera associazione d'idee".

cui a nessuno frega niente... e tutto per sfiducia nelle nostre forze! E tutto per scopiazzare quei megalomani dei compagni delle città che sono loro che sostengono il mercato del disco facendo cantare i cantanti ai festival... per di più li strapagano... in una sera si beccano cifre che un operaio non vede in due anni. (Cambia tono) Un po' di demagogia. (riprende a gridare) Tutto da solo decidi!! Bel centralismo democratico! Sai cosa sei? Uno stronzo! E io straccio la tessera!" E tutti che gridavano "Sì sei uno stronzo!! Stracciamo la tessera stracciamo la tessera!"

spacca le tessere

PACE Alla fine per evitare un esodo in massa, ho dovuto far da pacere e perdonare il Rocca... si chiamava così il segretario della sezione... Rocca... ma che però ha dovuto fare l'autocritica, seduta stante, davanti a tutti... Poi, abbiamo brindato alla pace e hanno fatto bere anche me notoriamente astemia... stanchi morti e un po' ciucchi, abbiamo cantato Bandiera rossa e l'Internazionale ... e ci veniva da piangere. A quei tempi ci si commuoveva facile.

La sezione di Cernobbio... Ci venivano anche i miei figli... si organizzavano serate... dibattiti... litigate... Jacopo e le bambine erano i più giovani iscritti alla F. G. C. I della Lombardia. Avevano 19 anni e facevano la prima media.

~~(JACOPO CERCA DI PRECISARE, non mi ricordo bene)~~
Erano molto attivi... *potevano uscire un po' di più, avevano più tempo*. Passavano tutte le loro ore libere dalla scuola, a fare inchieste. In una zona bianca come il

1

Franca Rame debutta in teatro a 11 anni, tra le braccia di sua madre, nel ruolo della figlia della Genoveffa del Brabante.

La sua è ultima ed una delle più importanti famiglie di attori girovaghi. Representano, nell'Italia settentrionale, un repertorio assai vasto.

d'idee'

assai vasto

~~STRALCI BIOGRAFIA PER ENCICLOPEDIA TRECCANI SALA DI CESENATICO 20~~

~~SETTEM. 1992~~

~~La parte sottolineata si può tagliare, non conosco che dimensioni occorrono. Grazie.~~

Stralci dell'autobiografia di Franca Rame di prossima pubblicazione:

"La mia famiglia è di origine lombarda, nasce agli inizi del 600, con marionette e burattini, (conoscevano entrambi le tecniche assai diverse tra loro). Ho debuttato ad 8 giorni in braccio alla mia mamma. Nella mia famiglia era un fatto naturale: appena nasceva un figlio lo si metteva in palcoscenico. L'Accademia di arte drammatica, l'ho fatta lì, con loro PIU' AVANTI FORSE SI RIPETE QUINDI TAGLIARE NON HO TEMPO DI RILEGGERE con mio padre, suo fratello le rispettive mogli, i figli, gli scritturati).

Mia madre, maestra diciottenne, figlia dell'ingegnere del Comune dove risiedeva (Bobbio) e di una casalinga si era innamorata di questo "girovago marionettista" che un giorno era passato di lì, e con grande scandalo dalla famiglia - (povera come l'acqua, ma di una classe sociale superiore a quella di mio padre) e del paese se l'era sposato. Mia madre, era bellissima e quando dico bellissima voglio proprio dire "bellissima" senza artificio alcuno.

Nessuno di noi, quattro figli, pur assomigliandole, s'è avvicinato a tanto; bellissima, giovane, innamorata, aiuta Domenico (il marito) e Tommaso (fratello del marito e Stella, (sorella del marito) in tutto quello che può. Cerca con tutte le sue forze di adeguarsi alla nuova vita, tanto diversa da quella che aveva condotto sino a quel giorno. Non sa manovrare le marionette, ma si ingegna a vestirle. Poi, più avanti, dirà qualche battuta. Con l'avvento del cinema (1920) mio padre e il fratello Tommaso intuiscono che "il teatro delle marionette" sarà presto messo in crisi, subìssato, da questo nuovo fantastico mezzo di spettacolo. Decidono un cambiamento radicale, con grande dolore del nonno Pio, (un amante di Garibaldi, l'unico ritratto in nostro possesso lo raffigura vestito e somigliante all'eroe!)

"Entreremo in scena noi, al posto delle marionette, reciteremo noi i nostri spettacoli". Così mio padre con tutta la famiglia si sostituisce ai pupazzi di legno, vere e proprie sculture, tre delle quali sono esposte al Museo del teatro della Scala di Milano. E quando inizieranno a recitare di "persona", a portare loro stessi in palcoscenico i testi, i personaggi che avevano fino allora interpretato muovendo e doppiando pupazzi di legno, lei, la mia mamma, diventa la prima attrice della compagnia. Un'attrice che di giorno tirava su i figli, li faceva studiare, si occupava della casa, e come una più che provetta casalinga (a tutti gli effetti) teneva l'amministrazione della compagnia come fosse quella di un normale menage familiare, si occupava dei costumi, aveva imparato pure a cucire, e alla sera, via!, E Giulietta e Tosca, e la Suora Bianca, e la Fantina dei Miserabili, tutti ruoli che via via, abbiamo interpretato anche noi figlie e le cugine Ines e Lucia. Percorso così l'apprendistato dei teatranti interpretando via via che cresce, tutti i ruoli maschili e femminili adatti alla mia età. Il vantaggio della compagnia di mio padre rispetto alle altre compagnie di giro, (così si chiamavano le piccole compagnie di provincia) è l'invenzione di impiegare tutti i trucchi scenici del teatro magico delle marionette, nel "teatro di persona": montagne che si spaccano in quattro a vista, palazzi che crollano, un treno che appariva piccolissimo lassù nella montagna e che mano che scendeva s'ingrandiva fino ad entrare in scena con il muso della locomotiva a grandezza naturale. Mari in tempesta, (la stessa scenografia l'ho trovata in un allestimento di Streler) nubi che solcavano minacciose il cielo tra lampi e tuoni, gente che volava. Scene in tulle in proscenio, che illuminate a dovere ti facevano vedere come era il paradiso. Insomma tutti gli espedienti tecnici dell'antico teatro secentesco dei Bibbiena, che viveva ancora, dentro la

20-09-1992

2

andava in scena. Sono
degli avvenimenti. (••)
L'assassino del corriere di Lione".
"La ragazza s'inc

nulla per lui, anzi sono lui a essere per nulla. La madre è morta: un uomo lo stesso attore che interpreta i personaggi all'assassinio e alla piccola bimba lasciate al paese. Saranno ancora Scena seconda: un uomo caduto in un errore giudiziario terribile. Accenni all'assassinio mentre il

三

Un altro esempio — festeggiava la santa patrona, ebbene, de- feste di Genoveffa. C'era la mia famiglia che a seconda del giorno prima letto e ascoltato diane- feste di Genoveffa. C'era la mia famiglia che a seconda del giorno prima letto e ascoltato diane- feste di Genoveffa. C'era la mia famiglia che a seconda del giorno prima letto e ascoltato diane-

l'attore che avete possano anche tagliare, ma fisicamente, cost. Bene. Ci siamo. Facciamo così. Guardate. Parlo, guardate. Veloce- stissimo. Rientro in- casa. Golo mi spia dalla quinta di sinistra. Affranta, esco. Rientro in- casa. Il messaggio che mi copre dalla testa ai piedi. Consegnargli il messaggio come se ora io parlassi a lui. C'è un per- icolpo che mi ha colto dalle spalle.

L'unico posto, luogo ma sono
polvere del palcoscenico perciò